Un'ampia giurisprudenza della Cassazione a sezioni unite smentisce la decisione del gup

# Processo Biagi, l'Avvocatura ricorre: nessun obbligo a mostrare le autorizzazioni

**Roma.** L'Avvocatura dello Stato impugnerà subito il provvedimento emesso l'altro ieri dal gup di Bologna che ha escluso la costituzione di parte civile dello Stato nel procedimento per l'uccisione di Marco Biagi rilevando che il provvedimento adottato dal gup «è comunque contrario al costante orientamento giurisprudenziale». Poiché l'esclusione è stata pronunciata nel corso dell'udienza preliminare - spiegano gli avvocati dello Stato - «la costituzione di parte civile ben potrà essere riproposta negli atti preliminari del dibattimento, senza alcuna preclusione».

Ma nelle parole dei legali ci sono diverse bacchettate al gup. Primo - spiega l'Avvocatura - il provvedimento del gup è stato emesso «senza aver preventivamente richiesto l'esibizione» dell'autorizzazione della Presidenza del Consiglio. Secondo, «l'esibizione delle deleghe o delle autorizzazioni avviene solo quando ci sono eccezioni e ieri non è stata sollevata alcuna eccezione». Terzo, infine, il provvedimento «è comunque contrario al costante orientamento giurisprudenziale, secondo il quale l'autorizzazione, pur necessaria e nel caso di specie effettivamente concessa, non deve essere documentata al giudice e prodotta in giudizio, trattandosi di atto rilevante nei soli rapporti fra le amministrazioni dello Stato e il suo organo legale». E - ricorda l'avvocato dello Stato Mario Zito - «Noi non siamo tenuti a mostrare autorizzazioni o lettere di incarico da parte dell'amministrazione così come stabilisce anche la giurisprudenza a sezioni unite. Questa è una nostra linea precisa a livello nazionale, non si tratta di una dimenticanza né di una mancanza di trasmissione di atti o di documenti. Come Avvocatura dello Stato - ricorda Zito al gup Zaccariello - abbiamo autonomia assoluta e dunque, se ci troviamo di fronte a un processo contro un ente pubblico, possiamo intervenire in difesa senza che esista alcuna delega in merito». «Comunque - aggiungono gli avvocati dello Stato - poiché l'esclusione è stata pronunciata nel corso dell'udienza preliminare, la costituzione di parte civile ben potrà essere riproposta negli atti preliminari del dibattimento, senza alcuna preclusione».

«Il governo ha fatto bene ad avviare le iniziative in sede penale, doverose, visto che un uomo legato allo Stato è stato ucciso in maniera barbara - dice, dal canto suo, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino - Però poi la valutazione del gup riposa su esigenze giuridiche che sono certamente da prendere in considerazione».

L'economista Marco Biagi

Smentendo ogni illazione, è ripreso regolarmente il ponte aereo con Tripoli. Ieri quattro voli

# 600 clandestini rispediti in Libia

*Altri ventuno sbarcati a Lampedusa, barcone dirottato a Malta, manette a cinque scafisti*

**Roma.** Dopo la sospensione di martedì è ripreso ieri il ponte aereo tra Lampedusa e Libia per il rimpatrio dei clandestini, smentendo l'illazione che i collegamenti con la Libia erano stati interrotti. Quattro *Hercules C-130 dell' Aeronautica* militare sono volati a Tripoli trasportando circa seicento clandestini nell'arco di tutta la giornata. Poco istanti prima del decollo il deputato regionale dei Verdi Lillo Miccichè, che stava inscenando con altri pacifisti una manifestazione di protesta davanti ai cancelli, è entrato sulla pista dello scalo aeroportuale, ma è stato subito bloccato ed allontanato dalle forze dell'ordine.

Proseguono intanto gli sbarchi. Un gommone alla deriva che imbarcava acqua, con 21 clandestini a bordo tra cui quattro donne, è stato soccorso l'altra notte a 40 miglia a sud di Lampedusa da una motovedetta della Guardia Costiera. L'unità è giunta in porto intorno alle 4 del mattino. Gli extracomunitari, che hanno dichiarato di essere palestinesi, sono già stati trasferiti nel centro di prima accoglienza dell'isola, dove erano in attesa i 600 immigrati poi partiti per la Libia.

Un altro barcone, con 22 clandestini, intercettato a circa 30 miglia a sud di Malta, è stato dirottato verso La Valletta nonostante la richiesta degli immigrati che chiedevano di poter proseguire verso le coste italiane. Il barcone è stato scortato in porto da una motovedetta maltese. Secondo le prime frammentarie informazioni raccolte a Malta, gli extracomunitari sarebbero stati trasbordati sul barcone da una «nave madre» battente bandiera della Turchia. Intanto il premier maltese Lawrence Gonzi ha incontrato ieri a Misurata il leader libico Gheddafi per un confronto sul tema dell' immigrazione clandestina. «Ho trovato Geddafi molto comprensivo e anche disponibile a lavorare insieme a noi e all' Italia per trovare le soluzioni giuste per fronteggiare questa crisi» ha commentato Gonzi alla fine dell' incontro. Ieri sera il primo ministro maltese ha incontrato invece il presidente designato della Commissione Jose Manuel Durrao-Barroso, per sollecitare l'intervento diretto della Ue in tema di immigrazione clandestina.

E dalla Tunisia c'è stato un altro tentativo di espatrio clandestino verso l'Italia. Secondo quanto appreso dalle autorità tunisine, 142 [illegible]ne a bordo di un barcone da [illegible] tutte provenienti da un Paese «orientale arabo» non meglio identificato (eccetto il timoniere) e partite «da un Paese vicino» (come in genere viene indicata eufemisticamente la Libia) – sono state intercettate dalla Guardia Costiera tunisina nelle proprie acque territoriali, a largo di Sfax (porto del sud della Tunisia). Gli aspiranti migranti clandestini, che volevano raggiungere «il sud dell'Europa», sono stati tutti arrestati e vengono attualmente interrogati. Terminate le procedure di identificazione verranno con ogni probabilità rimandati verso «il Paese da cui sono partiti». In tre giorni le autorità tunisine affermano di aver fermato circa 500 persone, tra cui 100 di nazionalità tunisine, che tentavano di raggiungere illegalmente l' Europa. Duecento sono state bloccate a Nabel e 25 a Tunisi nella stessa notte in cui è affondata l'imbarcazione con 75 a bordo, di cui solo 11 si sono salvati; le altre sono state fermate alla spicciolata su barche e gommoni.

Infine cinque presunti palestinesi, ritenuti i componenti dell' equipaggio del peschereccio con il quale il 12 settembre scorso sono sbarcati a Marzamemi 130 extracomunitari, tra somali ed eritrei, sono stati arrestati dalla polizia aiSiracusa. Sono Amdi Regheb, di 24 anni, Mohamed Zubedi, di 25 anni, Wahid Yasir di 32 anni, Mustafa Mrwan, di 25, e Nedif Azdin, di 26 anni. Tutti sono indagati per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Ai cinque palestinesi sono state anche contestate le aggravanti di avere commesso il fatto esponendo i passeggeri a pericolo per la loro incolumità in quanto trasportati a bordo di una imbarcazione fatiscente, inadeguata e senza l' osservanza di alcuna norma di sicurezza per la navigazione marittima.

Uno degli ultimi sbarchi di clandestini

Inaugurerà un gasdotto che collega il Paese nordafricano alla Sicilia

# Berlusconi oggi a Tripoli nel "giorno della vendetta"

**Roma.** Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si recherà stamani in Libia dove inaugurerà un nuovo gasdotto che collega il Paese nordafricano alla Sicilia. Berlusconi, nel corso della sua visita, dovrebbe anche incontrare il leader libico Gheddafi. Non è escluso che i due leader affrontino, oltre alle questioni legate ai rapporti bilaterali, temi di attualità come la situazione in Iraq, la lotta al terrorismo e la questione mediorientale.

Per la quarta visita di Berlusconi al colonnello Gheddafi è stata scelta «proprio la giornata del 7 ottobre, ossia la data nella quale Gheddafi ha sempre celebrato il suo "giorno della vendetta" contro l'Italia, per ricordare la cacciata dei 20 mila italiani nati e residenti di Libia: lo sottolinea in un comunicato l' Airl, l'associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia, la quale ricorda che gli italiani espulsi da Gheddafi «sono gli stessi italiani espropriati nel 1970 dei loro beni ai quali il governo ha rifiutato in questi stessi giorni l'atto di risarcimento promesso, in dolorosa coerenza con una linea di automortificazione della dignità nazionale». Nel comunicato l' Airl afferma che la quarta visita di Berlusconi in Libia è «un caso unico nelle relazioni diplomatiche mondiali» perché nessun capo di governo «ha mai accettato di andare per quattro volte in visita in un altro Paese senza alcun gesto di reciprocità» e perché «a tutti gli accordi finora proclamati da parte italiana per risolvere l' inaudito contenzioso tra i due Paesi sono seguite clamorose sconfessioni degli stessi accordi da parte libica».

Proseguono intanto le polemiche sugli sbarchi e sui rimpatri dei clandestini. Il governo di Centrodestra ha adottato sul problema dell'immigrazione una condotta «inutilmente feroce e sostanzialmente inefficace»: è la critica che i parlamentari Ds rivolgono alla maggioranza, soprattutto dopo le espulsioni dei giorni scorsi da Lampedusa, giudicate «incostituzionali e lesive dei principi umanitari». Le critiche al governo sono state rivolte dai Ds nel corso di una conferenza stampa organizzata al Senato in occasione della approvazione del decreto legge sull'immigrazione. Per il capogruppo Gavino Angius quello che sta accadendo in questi giorni a Lampedusa ha tutti i connotati di una «vera e propria deportazione fatta nei confronti di cittadini ammanettati e rispediti senza colpe e senza identificazione al mittente».

Sull'immigrazione «la Sinistra finge di non sapere che non è la legge Bossi-Fini a rendere possibile l'immediato rimpatrio di chi entra clandestinamente in Italia, ma è l'articolo 10 della legge Turco-Napolitano»: è stata la pronta replica del vicepremier Gianfranco Fini. «Quando usano certe espressioni come "deportazioni", "negazione dei diritti dell'uomo" - ha aggiunto - dicono delle volgari bugie». Circa il rapporto con la Libia sulla questione, Fini ha confermato che Tripoli «sta collaborando in modo molto positivo con le autorità italiane per contrastare l'immigrazione clandestina». «Le accuse di Angius e della Sinistra sono del tutto infondate e pretestuose. La deportazione è solo nelle fantasie degli esponenti Ds». Ha dichiarato il senatore di Forza Italia Gabriele Boscetto, relatore della legge sull'immigrazione, secondo il quale «il diritto di respingimento degli stranieri alle frontiere, oltre ad essere chiaramente indicato dalla Costituzione, è stabilito dall'articolo 10 e da altre norme del Testo unico sull'immigrazione».

## Terrorismo islamico: egiziano assolto in appello

**Torino.** È stato assolto in appello Ibrahim Ellaban, un egiziano che nel 1998 era stato arrestato a Torino nel quadro di un'operazione antiterrorismo che portò alla cattura di un presunto militante di Al Qaida, Roger Naji. In primo grado, Ellaban era stato condannato a cinque anni. Naji si era rifugiato nel capoluogo piemontese dopo avere fallito un attentato all'ambasciata americana di Albania. Ellaban venne chiamato in causa perché abitava vicino all'alloggio in cui il presunto terrorista era ospitato e perchè nel suo garage furono trovate armi e munizioni. L'egiziano, però, si proclamò innocente: disse di non conoscere Naji e di non sapere nulla di quell'arsenale, che peraltro, durante le indagini preliminari, un collaboratore di giustizia riferì essere stato in possesso, alcuni anni prima, di un clan malavitoso calabrese.

## in Breve

### ASSASSINATO A COLPI DI PICCONE

**Trapani.** Un uomo di 65 anni, Felice Titone, è stato assassinato ieri mattina a Mazara del Vallo a colpi di piccone. La polizia ha già fermato un uomo che è stato accompagnato negli uffici del commissariato.

### DROGA: ARRESTATO UN CARABINIERE ADDETTO ALLE SCORTE

**Palermo.** C'è anche un carabiniere tra i quindici arrestati ieri mattina tra Cefalù, Lascari e Gratteri con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In carcere è finito Marco Denovi, 30 anni, nato a Matera, che prestava servizio presso il Reparto scorte di Palermo al seguito di un magistrato.

### SI APPARTA CON UNA DONNA CHE LO LASCIA NUDO

**Imperia.** Ha abbordato per strada una ragazza che ha convinto ad appartarsi con lui nei giardini. Si è spogliato completamente ma, giunto al dunque, lei è fuggita, portandosi via i vestiti di lui comprese scarpe e portafogli. Allo sfortunato latin lover non è rimasto altro che sgattaiolare lungo i muri e presentarsi, completamente nudo, al commissariato di polizia per denunciare il fatto. E' la disavventura capitata l'altra notte a Sanremo ad un uomo di 33 anni di Santo Stefano al Mare (Imperia).

### SEQUESTRATI 400MILA CAPI D'ABBIGLIAMENTO PRODOTTI IN CINA

**Roma.** Gli agenti della Guardia di Finanza hanno sequestrato oltre 400 mila capi di abbigliamento prodotti in Cina ma spacciati per Italiani. Il sequestro è avvenuto dopo tre perquisizioni nell' ambito della stessa operazione chiamata "Made in Italy". Una società con sede a Roma importava la merce dalla Cina con etichette che facevano pensare alla moda italiana; il titolare, X. S., 58 anni, cinese, è stato denunciato.